

## **“Organismo vivente”**

Efesini 4:16- **“Da lui tutto il corpo ben collegato e ben connesso mediante l'aiuto fornito da tutte le giunture, trae il proprio sviluppo nella misura del vigore di ogni singola parte, per edificare se stesso nell'amore.”** Quello che a Dio interessa non è la religione, ma il cuore. Dio non vuole la nostra esteriorità, non vuole che seguiamo delle pratiche, delle abitudini, ma vuole che quello che facciamo per Lui o quello che gli diciamo, sia veramente dal nostro cuore. Leggiamo da Matteo 16:13-19- **“Poi Gesù, giunto nei dintorni di Cesarea di Filippo, domandò ai suoi discepoli: “Chi dice la gente che sia il figlio dell'uomo?” Essi risposero: “Alcuni, Giovanni il Battista; altri, Elia; altri, Geremia o uno dei profeti.” Ed egli disse loro: “E voi, chi dite che io sia?” Simon Pietro rispose: “Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente.” Gesù, replicando gli disse: “Tu sei beato, Simone, figlio di Giona, perchè non la carne e il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli. E anch'io ti dico: “tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia chiesa, e le porte dell'Ades non la potranno vincere. Io ti darò le chiavi del Regno dei cieli; tutto ciò che legherai in terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai in terra sarà sciolto nei cieli.” Allora ordinò ai discepoli di non dire a nessuno che egli era il Cristo.”** Questo brano è molto importante, perchè abbiamo un momento veramente decisivo, perchè Gesù chiede ai suoi discepoli, che cosa la gente diceva di Lui, e la gente aveva tante opinioni di Gesù: qualcuno diceva che era Giovanni Battista, Elia, un profeta, insomma ognuno aveva la sua opinione su chi fosse Gesù. Ma Poi Gesù chiede a Pietro: **“Chi pensi che io sia?”** E Pietro risponde: **“Tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente.”** Questa è la confessione massima, perchè lui sta riconoscendo che Gesù è il Figlio di Dio, il Cristo, quindi colui che può salvarlo. Questa è la confessione che Dio aspetta che tutti facciamo, se vogliamo essere salvati, questa è la confessione che noi dobbiamo fare con il nostro cuore, non ovviamente una confessione recitata o imposta da qualcuno, ma qualcosa che viene dal nostro cuore. Riconoscere che Gesù è il Cristo, quindi colui che è stato mandato da Dio per salvarci, il Figlio di Dio, quindi Dio che si è fatto uomo. Poi Gesù dice a Pietro: **“io ti do le chiavi del Regno dei cieli”** e più avanti nel capitolo 18:18, vediamo che dice la stessa cosa a tutti i discepoli- **“Io vi dico in verità che tutte le cose che legherete sulla**

**terra, saranno legate nel cielo; e tutte le cose che scioglierete sulla terra, saranno sciolte in cielo.**” Quindi Gesù parla a tutti i discepoli, a tutti quelli che credono in Lui come Figlio di Dio e come Cristo, e in sostanza dice: “io vi do le chiavi del Regno dei cieli.” Quindi noi abbiamo queste chiavi del Regno dei cieli e ovviamente ci chiediamo che cosa sono e a che cosa servono queste chiavi. Nel capitolo 23:13- **“Ma guai a voi scribi e farisei ipocriti, perchè serrate il Regno dei cieli davanti alla gente; poiché non vi entrate voi, né lasciate entrare quelli che cercano di entrare.”** Quindi non solo loro contestavano Gesù, ma anche chiudevano le porte del Regno dei Cieli e non lasciavano entrare quelli che veramente avevano il desiderio di entrare. Vediamo in Luca 11:52- **“Guai a voi, dottori della legge, perchè avete portato via la chiave della conoscenza! Voi non siete entrati, e a quelli che volevano entrare lo avete impedito.”** C'è questa chiave che noi abbiamo, e Gesù dice contro questi farisei: “voi avete questa chiave, ma chiudete la porta, non fate entrare le persone e non ci entrate neanche voi.” Quindi questa chiave che Gesù ci ha dato, non è solo l'autorità nella preghiera, ma è anche qualcosa che ci permette di aprire e chiudere la porta del Regno dei cieli, intesa come persone che possono entrare e possono uscire, nel senso non che noi possiamo decidere che le persone entrino o escano, ma noi abbiamo una chiave attraverso la quale, possiamo essere uno strumento di Dio per fare entrare le persone o per non farle entrare. Quindi come nel caso di questi farisei che si affannavano di osservare tutta la legge per filo e per segno, Gesù contesta questo loro atteggiamento e dice invece di affannarsi a seguire queste pratiche esteriori, dovrebbero invece predicare veramente la Parola, che non è legge, la Parola di Dio, è qualcosa che noi vogliamo fare volontariamente, per aprire il Regno dei cieli a molti, seguendo invece tutte queste pratiche, stavano chiudendo la porta dei cieli. Ed ecco come noi possiamo a volte chiudere invece di aprire la porta del Regno dei cieli, quando ci fissiamo ad essere religiosi, invece che dare il nostro cuore a Dio, o se ci fissiamo a voler seguire delle pratiche, delle tradizioni, delle abitudini, noi chiudiamo questa porta perchè la Parola di Dio, non è: “Fai questo, fai quello”, ma è un rapporto che noi abbiamo con Dio e quindi avendo questo rapporto, possiamo parlare con Lui, e Lui ci risponde, possiamo chiedergli le cose e Lui ci aiuta, è un rapporto a due. Dio è un Padre, Dio è un amico e per quanto dobbiamo dargli il rispetto e il timore, Lui vuole un rapporto personale, Lui vuole che parliamo con Lui, che gli chiediamo quello che gli dobbiamo chiedere. Se noi non ci comportiamo in questo modo, chiudiamo la porta dei cieli, a noi innanzitutto, ma anche alle

persone intorno a noi, perchè intorno a noi abbiamo delle persone che un giorno magari vorranno sapere di Gesù, vorranno sapere come diventare veramente cristiani e noi gli insegniamo solo a fare ciò che bisogna o non bisogna fare, in questo modo chiuderemo la porta a noi stessi, ma anche alle persone intorno a noi. Il mandato che Gesù ha dato alla chiesa lo troviamo in Atti 1:8- **“Riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme, e in tutta la Giudea e Samaria, e fino alle estremità della terra.”** Quindi Gesù da un mandato a tutti quelli che credono in Lui e che lo seguono e predica il Regno dei cieli. Gesù non ha mai predicato una religione, ma il Regno dei cieli, che è per chiunque crede in Lui. Questo è quello che Gesù ha predicato e la chiesa negli Atti ha continuato questo tipo di predicazione del Regno dei cieli, quindi qualcosa di universale, che è per chiunque crede in Gesù. Così il desiderio che animava tutti questi credenti era che molte persone potessero entrare nel Regno ed essere salvati, il loro pensiero principale non era l'appartenenza ad una chiesa, ma era portare più persone nel Regno dei cieli. Difatti nel libro degli Atti, loro non facevano altro che testimoniare di Gesù dappertutto e le persone si convertivano sempre di più. Gesù ha sempre contestato la condizione spirituale dei religiosi, queste persone non guardavano al rapporto del cuore con Dio, ma davano delle regole, per essere a posto con Dio bisognava fare questo, e quello, davano quindi delle regole, ma Gesù ha sempre detto che questo non andava bene, non si può sempre e solo seguire delle regole, certo che ci sono delle regole, ma prima di tutto Gesù voleva portare le persone ad avere una religione del cuore, non fatta di regole, ma qualcosa che viene dal nostro cuore. Tutti i grandi risvegli nella Bibbia, ma anche nella storia, sono nati così, perchè ad un certo punto la chiesa si rendeva conto che era ormai tutto troppo formale, e che la chiesa si era un po' addormentata, che era solo esteriorità, un fare delle cose, ma che in realtà dentro non succedeva niente e quindi queste persone hanno iniziato a rendersi conto della loro condizione e hanno iniziato a gridare a Dio, disperati, volevano a tutti i costi che qualcosa cambiasse nella loro vita, nella chiesa, nella società, volevano un cambiamento. C'era questa fame di Dio, questa voglia di ritornare alla Scrittura, alla Parola di Dio, di sapere che cosa Dio dice nella Sua Parola. Una fame di esperienza, non solo interiore, ma anche con gli altri, condividere con gli altri e questo ha sempre fatto nascere i grandi risvegli nella Bibbia, come nella storia. Quindi questo risveglio, arriva quando sei stanco, quando non ne puoi più, quando sei all'orlo e vuoi a tutti i costi che qualcosa cambi. In Matteo 23:3- **“Fate dunque e osservate tutte le cose**

**che vi diranno, ma non fate secondo le loro opere; perchè dicono e non fanno.**” Questi religiosi, dicevano agli altri quello che dovevano fare, ma loro non lo facevano e questa si chiama ipocrisia, e quando siamo religiosi siamo così, ci teniamo al 100% alla esteriorità, ma dentro siamo tutta un'altra persona. Al versetto 5 dice: **“Tutte le loro opere le fanno per essere osservati dagli uomini: infatti allargano le loro filatterie e allungano le frange dei loro mantelli; amano i primi posti nei conviti, i primi seggi nelle sinagoghe, i saluti nelle piazze, ed essere chiamati dalla gente “rabbi”; perchè uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli.”**

Quindi riconoscimento dagli uomini, amavano il fatto che la gente dicesse: “Che bravo, lui è sempre in chiesa, parla sempre di Dio, sa sempre quello che dice la Bibbia, prega sempre, aiuta la gente.” Volevano che la gente vedesse questo. Però in tutto questo Dio dove era? Era un affannarsi a stare dietro a delle cose formali, ma dentro di loro non cambiava niente, non c'era il vero desiderio di fare queste cose, ma le facevano per essere visti dagli altri o anche per paura che Dio si arrabbiasse nei loro confronti. Al

versetto 23- **“Guai a voi scribi e farisei ipocriti, perchè pagate la decima della menta, dell'aneto e del comino, e trascurate le cose più importanti della legge: il giudizio, la misericordia e la fede. Queste sono le cose che bisognava fare senza tralasciare le altre.”** Quindi va bene se dai la decima, l'offerta, se aiuti la gente, ma dovevi anche pensare alla fede, alla misericordia, a perdonare le persone, tutte cose che vengono da dentro. Quindi tralasciavano le cose gravi e si dedicavano alle cose più facili e il versetto 24 dice: **“Guide cieche, che filtrate il moscerino e inghiottite il cammello.”** Cioè lasciate perdere le cose gravi, ma guardate alle piccolezze. Poi va avanti e dice: **“Guai a voi scribi e farisei ipocriti, perchè pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, mentre dentro sono pieni di rapina e d'intemperanza. Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere e del piatto, affinché anche l'esterno diventi pulito.”**

Esteriormente erano perfetti, ma dentro era tutta un'altra cosa. Quindi cercavano di simulare una vita cristiana che parte dall'anima, cioè che parte dalle nostre emozioni, dalla nostra mente, dalle cose che pensiamo, e non dallo Spirito, cioè dal profondo del nostro cuore. Ciò che diciamo o che facciamo, deve essere l'espressione del nostro cuore, non quello che pensiamo Dio voglia sentirsi dire, non preghiamo quello che noi pensiamo che Dio voglia sentirsi dire, questa è esteriorità, è religione. Dio non ha bisogno di sentirsi dire niente, Lui vuole sentire quello che veramente il nostro cuore vuole dirgli. Dio vuole la vita in noi, vuole il cuore, non qualcosa di morto, opere che noi facciamo, ma che non hanno vita in se

stesse, non vuole la tradizione, l'abitudine, la forma o l'esteriorità, vuole quello che viene spontaneo dal nostro cuore e questo perchè la chiesa è un organismo vivente, non è un edificio, deve essere fatta di persone vive, non di persone che vengono, si siedono, si alzano e vanno via, perchè Dio vuole così, non di persone che pregano perchè bisogna pregare, ma persone vive che fanno le cose perchè le vogliono fare, che hanno la passione, il desiderio di conoscere Dio, per fare le cose di Dio. La chiesa quindi è qualcosa di vivente e in 1° Pietro 2:5- **“Anche voi come pietre viventi, siete edificati per formare una casa spirituale, un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo.”** Noi siamo delle pietre viventi, non delle cose messe lì, sedute e basta, ma pietre vive e in Efesini 2:19-21- **“Così dunque non siete più né stranieri né ospiti; ma siete concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio. Siete stati edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Gesù stesso la pietra angolare, sulla quale l'edificio intero, ben collegato insieme, si va innalzando per essere un tempio santo nel Signore. In Lui voi pure entrate a far parte dell'edificio che ha da servire come dimora a Dio per mezzo dello Spirito.”** Siamo pietre viventi che fanno parte di un edificio, non fisico, ma spirituale e dice che Gesù è il fondamento e queste pietre messe insieme formano l'edificio che diventa sempre più alto ed è fondato su Gesù Cristo. Questa è la chiesa, non è un luogo, una denominazione, ma è l'insieme di queste pietre, cioè di persone che credono che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e che sono viventi, non sono qualcosa di morto, che fanno delle esteriorità perchè sono cristiani, ma sono delle persone che vogliono, perchè hanno il cuore che batte per Dio e vogliono veramente fare le cose per Dio e crescere e conoscere Dio. Questo edificio è ben collegato insieme, quindi ci deve essere sempre unità, non solo la domenica perchè c'è la riunione, ma lo è ogni giorno. Le persone sono collegate e se non lo sono, non chiesa, secondo Dio, la chiesa deve essere collegata in questo modo. Quindi insieme, noi, siamo la chiesa, Dio non ci vede come singoli, ma ci vede come un corpo, un insieme di persone. La chiesa non è un luogo di ritrovo, ma è un stare collegati agli altri sempre, perchè noi siamo la chiesa. E' una famiglia, un corpo e questo corpo funziona insieme, il nostro corpo non può funzionare distaccato, dobbiamo vivere uniti, insieme, perchè il corpo cresce insieme, se il corpo è distaccato, non può crescere. Quindi tutti devono essere collegati in questo corpo per poter crescere e avere la vita. Sempre in Efesini 4:16- **“Da Cristo tutto il corpo ben collegato e ben connesso mediante l'aiuto fornito da tutte le giunture, trae il proprio**

**sviluppo nella misura del vigore di ogni singola parte, per edificare se stesso nell'amore.”** Un corpo che funziona insieme. Qua dice ben collegato, si sviluppa perchè è ben collegato, non può svilupparsi se non c'è questo. Tutte le membra hanno una collocazione precisa, se cambiamo questa collocazione, succede un disastro, ognuno deve essere al suo posto, perchè ognuno al suo posto ben collegato agli altri, forma questo organismo vivente. E il corpo, in questo modo, edifica se stesso, cioè la chiesa come corpo si sviluppa da sola se è ben collegata. Se ognuno si nutre della Parola, prega, testimonia, ha comunione con gli altri, è unito agli altri, allora questo corpo è vivo, ha la salute, cresce, non ha malattia, non ha qualcosa che blocca la sua crescita. Non si viene solo per prendere qualcosa, il cancro fa questo, le cellule impazziscono e invece di dare la loro parte, incominciano a prendere energia dalle altre cellule, prendono, prendono, prendono, fino a che il corpo non ce la fa più, si ammala e muore, ma noi non dobbiamo essere così, come membri di questo corpo non veniamo per prendere, per succhiare le energie degli altri membri del corpo, ma veniamo anche per dare. Questo è il modo in cui cresciamo noi come persone singole, e come tutto il corpo cresce. Se vogliamo crescere bene, dobbiamo essere ben uniti e collegati e quindi non solo venire a ricevere la domenica, ma essere uniti agli altri anche per dare, perchè non vogliamo essere un cancro per la chiesa, ma vogliamo essere portatori di vita. Quindi dobbiamo fare il nostro lavoro. Vuoi succhiare energie? O vuoi essere portatore di vita, facendo la tua parte?

Ewa Princi